



STYLE MONITOR / 36

La tendenza del mese in 8 step.
DI GIULIANO DEIDDA

EDITORIAL / 38
EAST OF THE SUN

DI MATTEO CHERUBINO

TREND / 46
THE GIRL BY THE LAKE

DI LUIGI BRUZZONE

TREND / 48
MEN'S DOWN JACKET

DI LUIGI BRUZZONE

WIDE ANGLE / 50
BIKE SPIRIT

Di tutto di più dal mondo del biking.
DI ALESSIA DELISI



DESIGN INTERVIEW / 58
COL. DESIGN NON SI SCHERZA

Odoardo Fioravanti e la sua "teoria e pratica" del design.

DI DINO CICCETTI

DESIGN / 60
L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA
DELL'ARCHITETTURA

Per il giapponese Shigeru Ban la carta si fa mattone.

DI DINO CICCETTI

DESIGN RELOAD / 62
MENO È PIÙ. QUANDO IL
RIUSO SI FA DESIGN

Riciclo e riuso, due facce della stessa eco-medaglia.

DI STEFANO CASTIGLIONI

FOOD / 64
THINK DIFFERENT, MA IN
CUCINA

Le Fooding sbarca in Italia, l'emozione è "servita".

DI ENRICO S. BENINCASA

GLOBETROTTER / 66
RENDEZ-VOUS A DORSO DI
CAMELLO

Si viaggia nel tempo alla Fiera dei cammelli di Pushkar.

DI ANDREA ZAPPA

HI-TECH / 68
Le novità più interessanti dal mondo della tecnologia.

DI ENRICO S. BENINCASA



EVENTS / 69

MUSICA / 71

SPETTACOLO / 74

ARTE / 76

SPECIALE ARTE / 78
POP PORTRAITS

Craig Redman per la prima volta in Italia.
DI ALESSIA DELISI



IN QUESTA PAGINA:

LO SGABELLO **ARMILLARIA** PER PLUST.
IL DESIGN PRENDE ISPIRAZIONE DAL
FUNGO OMONIMO.

LE LINEE ARMONICHE DELLA SEDIA
FRIDA PER PEDRALI. SEDUTA GRAZIE ALLA
QUALE FIORAVANTI HA VINTO
IL COMPASSO D'ORO 2011.



e artigianato. A guardarlo oggi potrebbe essere tranquillamente un pezzo di Studio Job.

Credo che *Cloned in China* (disegnata con gli amici Carlo Franzato e Roberto Galisai) sia stato un pezzo anticipatore, ma per altre ragioni. In quel momento incarnava lo spauracchio delle copie cinesi che molte aziende italiane vivevano. Oggi la Cina rappresenta una sfida e una minaccia per altre ragioni e quel messaggio non vale più allo stesso modo. Il tema della riproduzione, invece, continua a interessarmi, come quello delle mani dell'homo faber e della forma.

Non è un caso che sul poster della tua mostra in Triennale hai nella mani una smerigliatrice e un libro, teoria e pratica. La sedia Frida ne è l'ennesima conferma, come il Compasso d'Oro che hai vinto.

Frida ha vinto il Compasso d'Oro "per la semplice bellezza scultorea", come recitava la motivazione della giuria. E dire che io e i tecnici di Pedrali Lab abbiamo lavorato insieme per mesi e per la prima volta siamo riusciti a proporre una sedia che rappresenta un punto di arrivo soprattutto tecnologico. Sono stato travolto da questo successo che per il mio pragmatismo tendevo a non aspettarmi. Poi mi sono fatto un sacco di domande. Infine ho deciso solo di poter essere molto felice e godermelo.

Il compasso d'oro: ideato da Giò Ponti, disegnato da Zanuso e nella prima edizione vinto da Munari. Quanto è cambiato rispetto a oggi?

Credo che in cinquant'anni sia aumentato di un centimetro circa in lunghezza. Per quello che posso vedere risplende molto e porta gioia a chi ne possiede almeno uno.

Sei registrato all'ADI? Qual'è oggi il suo senso?

L'ADI è un'associazione storica con delle premesse utili e delle ambizioni ammirevoli. Oggi ha un bel da fare con le istituzioni e con l'affermazione del nostro design oltre confine, una posizione non scontata come un tempo. Quando mi sono candidato per il Compasso e sono entrato nell'Index, ho deciso di rinunciare a qualunque coinvolgimento di altro genere con l'ADI. Credo che il nostro Paese soffra già di più di un conflitto d'interessi.

Fra le aziende con cui hai collaborato c'è anche Foscarini per cui hai realizzato la lampada *Colibri*. Cosa pensi del loro progetto di comunicazione e delle rivista *Inventario* curata da Beppe Finessi?

Se mi chiedi se un'azienda per fare cultura abbia bisogno di promuovere un prodotto diverso dal suo core business, per me la risposta è no: la missione culturale dovrebbe essere incarnata dagli stessi prodotti che edita. Ma il direttore sta facendo un lavoro serio. Poi, se potessi dargli un consiglio, gli direi di lavorare anche con chi non gli è amico, con chi non gli è culturalmente prossimo. Altrimenti questa esperienza editoriale si può tramutare in un esperimento di eugenetica. **Sapevi che l'*Armillaria* è velenosa? Forse non era meglio l'*Amanita Muscaria*? È tossica ugualmente, ma almeno le allucinazioni compensano la sofferenza...**

Non mi risulta che qualcuno abbia mai provato esperienze mistiche o spericolate succhiando un mio sgabello. La buona novella è che per me il design è proprio una roba seria; te lo dico con un bel sorriso. Grazie di tutto.

INFO

www.fioravanti.eu